

## RESOCONTO INTEGRALE

35.

### SEDUTA DI GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 2003

PRESIDENZA DEL SINDACO **DOMENICO PRITELLI**

#### INDICE

<b>Comunicazioni del Sindaco .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Ristrutturazione area via Marinai d'Italia e relativi giardini. Cessione di diritto di superficie di una porzione di area di proprietà del Comune di Gabicce Mare alla sig.ra Tonti Catia sita in via Marinai d'Italia; acquisizione del diritto di superficie di una porzione di area di proprietà della sig.ra Tonti Catia a favore del Comune di Gabicce Mare sita in via Marinai d'Italia .....</b>	<b>p. 12</b>
<b>Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni, ed eventuali risposte alle interrogazioni.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Convenzione con il Comune di Gradara per la gestione associata delle funzioni di assistente sociale .....</b>	<b>p. 19</b>
<b>Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto edificatorio "Nuova quota urbana n. 17' del P.R.G. del Comune di Gabicce Mare, compreso fra via Cupa, la S.S. n. 16 Adriatica, la strada vicinale della Fonte, la strada vicinale della Gessara, la zona agricola a monte verso il S. Bartolo, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92 .....</b>	<b>p. 10</b>	<b>Proposta di risoluzione sulla pace (Votazione) .....</b>	<b>p. 20</b>

---

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

---

### La seduta inizia alle 21,15

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	assente g.
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	presente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	assente g.
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente

*Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.*

*E' altresì presente (entra nel corso della seduta) l'assessore esterno Piergiorgio Pecci.*

**Comunicazioni del Sindaco**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.  
Non vi sono comunicazioni.

**Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni, ed eventuali risposte alle interrogazioni**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni, ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

PAOLA GABELLINI. Il consigliere Galeazzi nella seduta del 19 dicembre mi chiedeva notizie in merito al controllo degli incroci di via della Repubblica con via Garibaldi e della rotatoria in viale della Vittoria all'altezza con via Romagna.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto assicuro il consigliere Galeazzi che la situazione di pericolo e di difficoltà per il regolare svolgersi del traffico sul ponte di viale

della Repubblica e sulla rotatoria di viale della Vittoria a causa della sosta irregolare di veicoli è tenuta costantemente sotto controllo dai nostri agenti di polizia municipale. All'interno dei numerosi servizi che quotidianamente la nostra pattuglia effettua, il controllo delle zone segnalate riveste sicuramente una priorità riconosciuta. Certo è che non risulta possibile garantire la presenza costante dei nostri vigili a causa delle numerose zone da controllare e del relativo numero di agenti disponibili. Per superare questa difficoltà stiamo anche cercando di responsabilizzare gli esercenti delle attività economiche delle zone affinché collaborino con la polizia municipale, invitando i propri clienti al rispetto della segnaletica stradale e delle norme di comportamento del codice della strada.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ho notato proprio oggi intervenire dei nuovi agenti che non avevo mai visto. E' apprezzabile e sicuramente condivisibile la logica di chiedere la collaborazione degli esercenti, però auspicherei degli interventi più frequenti, se possibile, perché veramente delle volte ci sono dei problemi

con la sosta, pur essendoci disponibilità di parcheggi anche sul posto, però l'abitudine degli automobilisti, categoria di cui non faccio parte, che gli ex assessori al traffico avevano modo di contestarmi come un demerito, è di parcheggiare proprio davanti al bar, al negozio. Nella zona si è aperto un nuovo ufficio proprio all'incrocio con via Garibaldi e i nuovi gestori, proprietari, impiegati si sono subito uniformati ai costumi degli automobilisti gabiccesi e alcune volte ci sono dei parcheggi indecenti come quelli che ci sono davanti al palazzo dell'Apt, perciò non chiedo che la polizia urbana ripristini la pratica di multare i cittadini dalla macchina di servizio come succedeva ai tempi degli assessori del Psi o dello Sdi o di multare i cittadini alle 10,30-11 di sera con la pila, come ho avuto occasione di vedere nelle ere passate e che speriamo non ritornino, però alcune sanzioni a mio avviso sono propedeutiche per educare, per quanto possibile, gli automobilisti indisciplinati della nostra cittadina e penso siano auspicabili.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Rispondo all'interrogazione presentata con nota del 12.12.2002 dal consigliere Cristina Franchini circa le modalità di intervento sulle facciate degli alberghi.

Va operata innanzitutto una distinzione in base all'ubicazione dell'albergo, ovvero se esso ricade o meno in zona vincolata di cui all'apposito decreto di tutela paesistico-ambientale, come è il caso per la gran parte del territorio collinare. Nel caso l'edificio di cui si intende rinnovare la facciata non sia soggetto normativo di tutela, i criteri a cui fare riferimento sono liberi e lasciati alla discrezionalità del privato e del suo progettista. Tali criteri debbono comunque trovare corrispondenza nei criteri generali di carattere compositivo che contraddistinguono l'ambiente edificato in cui si trovano. Alcuni criteri possono trovarsi normati all'interno del piano particolareggiato dell'arredo urbano, valido solo per le zone esterne ai vincoli di tutela ambientale. Questo piano, pur essendo rivolto a normare la totalità

degli edifici, esprime indirizzi e prescrizioni circa insegne, spazi pubblici e privati privi di recinzioni, elementi aggettanti, verde privato e altro.

Nel caso l'edificio di cui si intende rinnovare la facciata sia soggetto normativo di tutela ambientale e paesistica i criteri cui fare riferimento sono generalmente quelli che vedono l'utilizzo di tipologie architettoniche, tecnologie e coloriture desumibili dall'intorno storicamente consolidato. Nel caso particolare di Gabicce Monte occorrerà attenersi alle prescrizioni di dettaglio del vigente piano particolareggiato del centro storico, che indica altresì le coloriture degli edifici assimilabili per quella zona, mentre per tutta la zona vincolata dal decreto ministeriale del 22 marzo 1957 non può essere usato per la tinteggiatura degli edifici il colore bianco.

SINDACO. Leggo qualche risposta ad interrogazioni dell'assessore Olmeda, che è assente.

La prima risposta è all'interrogazione del consigliere Bruna Tacchi presentata nella seduta del 28.11.2002 relativa a calamità naturali per erosione marina.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica che con nota in data 29.11.2002 il Vicesindaco Fosco Gasperi ha sottoposto all'attenzione dell'assessore regionale Silenzi la questione dell'erosione del litorale, chiedendo allo stesso la possibilità di poter rientrare in un possibile finanziamento per eseguire con assoluta urgenza il ripascimento delle scogliere. Si precisa inoltre che la stessa richiesta è stata sottoposta anche all'Amministrazione provinciale.

Dopo che questa risposta era stata formulata, ho avuto un incontro martedì pomeriggio con l'ing. Marzialetti e con l'ing. Cognini della Regione, per parlare di questa cosa. Esiste un progetto di rifacimento delle scogliere che ha dei presupposti molto diversi da quelli delle scogliere attuali che sono scogliere emerse, quindi potremmo creare anche un'occasione per parlare di questo progetto perché già c'è. Solo per accennarlo, è prevista una serie di scogliere soffolte che hanno, dal punto di vista dell'impatto paesaggistico meno impatto per-

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

ché non si vedono, dal punto di vista dell'efficacia possono avere un'efficacia come quella delle scogliere emerse, a patto che abbiano una profondità adeguata, cioè c'è un rapporto ben preciso fra la capacità di infrangere l'onda di una scogliera emersa di una certa altezza e la stessa capacità di infrangere l'onda di una scogliera soffolta di una profondità tre volte la parte emersa. Quindi il discorso in itinere c'è, è un progetto che costa molto, che però speriamo la Regione ci finanzi. I tecnici ritengono anche che un intervento adesso di risistemazione delle scogliere per alzarle possa addirittura essere nocivo. Bisognerebbe poi entrare nei dettagli tecnici, cosa che non sono in grado di fare.

La fortuna che avevamo avuto era che, visti martedì pomeriggio, per questa mattina era stato programmato un sopralluogo con loro. Ad Ancona ha cominciato a nevicare e non hanno potuto muoversi. Questione di giorni: ci riproveremo.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Sono soddisfatta.

SINDACO. Rispondo all'interrogazione presentata dal consigliere Roberto Lavanna nella seduta del 28.11.2002, relativa alla pulizia del Tavollo.

In riferimento all'interrogazione citata in oggetto si comunica che sono stati intrapresi rapporti con il Comune di Cattolica e con gli altri enti interessati alla manutenzione del torrente Tavollo, al fine di effettuare un intervento di ripristino e pulizia che veda la compartecipazione tecnico-economica dei diversi enti preposti.

Questa è una risposta abbastanza stringata, che ha avuto negli ultimi tempi un'evoluzione turbolenta, ma forse con qualche risultato. Come saprà anche il consigliere che ha presentato l'interrogazione, c'è stata una pubblica assemblea a Cattolica con presenza dell'autorità di bacino, del genio civile dell'Emilia Romagna, dei rappresentanti dei Comuni di Gabicce e Cattolica. C'è uno stanziamento del Ministero dell'ambiente affidato all'Emilia Romagna per la manutenzione del Ventena e del Tavollo, per 105.000 euro, di cui 50.000 saranno per il Tavollo, ma i tempi di realizza-

zione dell'intervento non potranno essere prima di ottobre per il fatto che c'è prima il problema della nidificazione degli uccelli, c'è poi la balneazione che è un altro ostacolo per questo genere di interventi. Speriamo che non si arrivi all'emergenza da dover fare l'intervento anticipato.

Rimane comunque una parte dell'intervento a cui dovranno provvedere i Comuni e possibilmente le Province. Abbiamo pensato di mettere a bilancio per il 2004 100-200 milioni — stabiliremo la cifra — che in caso di urgenza potrebbero essere anticipati al 2003.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. La risposta mi trova soddisfatto, però non è completa. Quando si parla della pulizia del Tavollo non ho mai capito di chi fosse la responsabilità, in primis, dell'organizzazione, della pulizia, del finanziamento di questi torrenti che sono a confine con altre Regioni, con altri enti. La mia interrogazione era anche rivolta a questo: capire di chi è la responsabilità oggettiva nell'organizzare, nel mettere insieme questi enti, nel far sì che le cose vadano a buon fine affinché vengano puliti questi torrenti. Chi è responsabile in primis, i Comuni dove il fiume transita oppure il genio civile? Anche questa domanda avevo posto nella mia interrogazione e che interessava di più, perché sapevo che c'era già un'attenzione da parte dei residenti di piazza Gramsci, del loro coordinatore presidente della consulta. Chi è il responsabile in primis ad adoperarsi affinché questi torrenti vengano mantenuti in sicurezza?

SINDACO. Posso rispondere che la legge regionale delle Marche prevede che la manutenzione dei fiumi sia a carico dei Comuni, quindi il Comune fa quello che può.

ROBERTO LAVANNA. Per il prossimo anno è il Comune che deve mettere a bilancio la spesa per la pulizia del Tavollo?

SINDACO. Una pulizia nei punti dove l'accesso è possibile il Comune l'ha fatta negli ultimi anni. Ci sono poi dei punti inaccessibili dove non si sa come fare e anche parlando con

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

l'ingegnere del genio civile di Rimini e con quelli di Pesaro, è emersa la reale difficoltà di mandarci dei mezzi.

ROBERTO LAVANNA. Le parti che sono inaccessibili quali sono, quelle sotto la zona Scola?

SINDACO. L'ex Agrizoo è una di quelle, verso il distributore ce n'è un'altra.

ROBERTO LAVANNA. Vicino al distributore non è cementificato. Invece lì sta iniziando un nuovo sviluppo residenziale, è stato previsto uno scivolo?

SINDACO. Nell'ex cantiere? Non so se si può ricordare l'arch. Di Matera. Nel progetto è stato previsto un accesso al fiume per la manutenzione? (*Risposta non registrata dell'arch. Di Matera*)

SINDACO. Forse non parliamo del n. 8. Parliamo di quello che era detto "cantiere Scola", via del Cardellino. (*Risposta dell'arch. Di Matera non registrata*).

ROBERTO LAVANNA. Quindi il problema non si risolve neanche con l'avvio di questo comparto.

SINDACO. Un altro punto che stanno cercando di vedere se è possibile acquisire è in via Fratelli Bandiera, che servirebbe anche per la viabilità stessa, perché quelli che arrivano in fondo escono a retromarcia.

Rispondo all'interrogazione presentata dal consigliere Lavanna nella seduta del 28.11.2002 relativa a opere su piazza Marinai d'Italia.

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si fa presente che per la realizzazione delle opere di ristrutturazione dell'area di via Marinai d'Italia e dei relativi giardini non è prevista in alcun modo la co-partecipazione di privati.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Non replico, per-

ché è oggetto di discussione nella delibera successiva.

SINDACO. Rispondo all'interrogazione del consigliere Milena Scola del 19.12.2002 riguardante il sito Internet comunale.

Con riferimento all'oggetto si precisa quanto segue. E' attualmente all'esame dell'Amministrazione l'ipotesi di procedere alla reimpostazione grafica del sito ufficiale del Comune, proprio in considerazione dell'importanza che la veste grafica può rivestire nel rendere competitivo un sito Internet. Sono già stati presi contatti informali con società specializzate nella creazione e gestione di pagine web al fine di valutare le ipotesi di lavoro più adatte ed economicamente più convenienti. Alcune precisazioni vanno tuttavia compiute sul contenuto turistico dell'attuale e del futuro sito. Fin dall'attivazione — anno 1998 — sono state inserite informazioni utili per il turista quali le modalità per raggiungere Gabicce Mare, in quattro lingue, la mappa del territorio, l'elenco delle strutture ricettive, notizie sulla programmazione estiva ed eventi e infine cenni su storia e monumenti. Da poco, inoltre, il Comune di Gabicce Mare è presente all'interno del portale provinciale del turismo "www.turismo.pesarourbino.it". Il collegamento è ben visibile nell'home page del sito comunale. Servizi ulteriori cosiddetti a valore aggiunto che presentano operazioni di marketing commerciale, ad esempio per alberghi on-line, piuttosto che informazioni di interesse generale, esulano dai contenuti che le direttive dell'Aipa — autorità informatica della pubblica amministrazione — indicano come opportunamente presenti nei siti istituzionali degli enti pubblici. Peraltro, in linea con quanto più volte sollecitato dal dipartimento della funzione pubblica, il contenuto del sito Internet comunale è stato di recente definito, con deliberazione di GM n. 91 del 10.10.2002, che di seguito si allega. Alla luce di tutto ciò, sempre subordinando al realizzazione del progetto a valutazioni di carattere economico, si tratterà di contemperare le esigenze proprie di un sito istituzionale — freschezza, semplicità e completezza dell'informazione — con una grafica gradevole e di rapida consultazione. Il tutto con

i tempi tecnici necessari per realizzare la reimpostazione delle numerose pagine attualmente attive.

Aggiungo che si è parlato anche di reperimento del finanziamento di questa operazione ed è stato trovato perché abbiamo un mutuo per l'informatizzazione del Comune, all'interno del quale ci può stare anche questa spesa.

Rispondo ora all'interrogazione presentata dal consigliere Galeazzi il 19.12.2002 relativa a intervento sul Bollettino comunale.

Con riferimento all'intervento firmato "gruppo consiliare di centro-sinistra" apparso sull'ultimo numero del periodico comunale, preciso che l'intero intervento è stato scritto dal gruppo consiliare, compreso il titolo, spazio destinato alla lista "Città del sole", e nulla è stato aggiunto dalla redazione. In futuro, onde evitare qualsiasi equivoco, gli spazi riservati ai gruppi consiliari sul periodico comunale saranno identificati dalla dicitura "spazio riservato al gruppo consiliare (più nome del gruppo)" e verrà omesso qualsiasi tipo di sottoscrizione o firma tranne quella "il capogruppo" e il suo nome e cognome.

Volendo si può aggiungere anche il simbolo, perché nessuno si inventa il nome del capogruppo, nessuno si inventa il nome del gruppo e nessuno si inventa il simbolo perché ce l'avevamo tutti.

ROBERTO LAVANNA. Posso fare una comunicazione rispetto a questo punto all'ordine del giorno?

SINDACO. Rapidamente.

ROBERTO LAVANNA. Ci riserviamo di comunicare il nuovo nome del gruppo consiliare di minoranza. Ve lo comunicheremo.

SINDACO. E' possibile avere un nuovo nome che sia diverso da quello con cui ci si è presentati? Lo verificheremo.

Rispondo all'interrogazione del consigliere Galeazzi presentata in data 28.11.2002.

Con riferimento all'oggetto si comunica quanto segue. A livello sperimentale questa Amministrazione ha già stipulato un contratto

per la sistemazione delle aree verdi di piazza Matteotti mediante finanziamento privato. Per avviare tale progetto sul testo del territorio occorre valutare l'appetibilità delle aree, alcune già individuate dall'Amministrazione, da sistemare con la sponsorizzazione e la possibilità di fornire un punto di erogazione dell'acqua a carico dell'Amministrazione per l'impianto di irrigazione. Inoltre è in corso la valutazione sulle modalità per individuare il partner che dovrà gestire la ricerca degli sponsor e la realizzazione dei lavori, nel senso che anche l'individuazione di chi fa la ricerca degli sponsor, anziché essere fatta direttamente andrebbe fatta, per trasparenza, attraverso una selezione.

Il consigliere Galeazzi ha fatto pervenire una richiesta di chiarimenti riguardo a quanto la lista "Città del sole" ha scritto sul giornalino comunale. Per questo ha chiesto qualche chiarimento in Consiglio comunale attraverso i tecnici o attraverso gli amministratori. Abbiamo preferito non sottrarre tempo ai tecnici.

Le affermazioni su cui si chiedono chiarimenti sono le seguenti. "Cose nuove le abbiamo viste — il passaggio precedente diceva "non abbiamo visto niente di nuovo" — tagli al verde pubblico". E' un'affermazione dell'opposizione che dovrebbe dimostrare l'opposizione stessa, perché tagli al verde pubblico non ce ne sono stati, c'è stato semplicemente un risparmio sulla gestione del verde, perché scaduto l'appalto dell'Aspes è stata rifatta la gara che ha portato a un risparmio del 33% rispetto al prezzo di base d'asta. Data l'entità del ribasso è stata verificata la possibilità che ci fosse sotto un'insostenibilità dell'offerta, gli uffici hanno fatte le loro verifiche, non è emerso niente che impedisse l'affidamento del servizio e quindi c'è stato un risparmio. Una parte di questo risparmio è stata comunque destinata al verde e una parte è entrata nel resto del bilancio, quindi non c'è stato nessun taglio al verde pubblico.

L'altra affermazione sulla quale il consigliere chiedeva chiarimenti riguarda il personale della polizia municipale: "Tagli al personale della polizia municipale: questa estate, anche con il blocco delle ferie non si riusciva a coprire servizi minimi di sorveglianza del territorio, vedi isola pedonale o per meglio dire

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

l'isola che non c'è". Non dovrei aggiungere niente se non trasmettere questo rapporto del comandante della polizia municipale che è stato stilato ben prima della pubblicazione del giornalino, di queste affermazioni della lista di opposizione, perché datato 7 settembre 2002.

ROBERTO LAVANNA. Scusate, non riusciamo a capire cosa si sta facendo.

SINDACO. Era una richiesta di chiarimento che ha fatto il consigliere Galeazzi, chiedendo che in Consiglio comunale si dicesse qualche cosa su questo. L'ho premesso, forse non sono stato chiaro.

C'è tutta una rendicontazione dell'attività svolta nel periodo 1.6-31.8, c'è la quantità di personale in servizio che varia con le date, nel senso che al 9 giugno c'erano 9 unità e al 20 giugno 12, al primo luglio 13, al 10 luglio 14. Questo documento può essere messo a disposizione. Oltre a questo dettaglio sul personale c'è tutta la serie di attività svolte, che sono moltissime, quindi ci sono le infrazioni accertate per violazioni alle norme del codice della strada, gli incidenti con feriti, gli incidenti senza feriti, i ricoveri coatti, le infrazioni per l'abuso nel commercio, tutto dettagliato, cosa che credo possa servire a chiarire che l'attività della polizia municipale c'è stata, che ci vogliono più vigili è facile dirlo ma bisogna fare i conti con le disponibilità, però non si può dire che la polizia municipale non abbia svolto il suo compito, basti ricordare 50 comunicazioni di reato all'autorità giudiziaria, comprese le competenze penali del giudice di pace. C'è un lavoro, per le competenze che continuamente arrivano alla polizia municipale, che è semplicemente massacrante.

Terminiamo con un ordine del giorno sulla crisi irachena. "Appello del Consiglio comunale di Gabicce Mare, seduta del 6 febbraio 2003. La situazione internazionale e le preoccupanti prospettive di soluzioni militari della questione irachena rendono necessaria una manifestazione di dissenso all'uso della guerra preventiva come forma di risoluzione delle questioni internazionali, principio enunciato con forza anche dalla nostra Costituzione. Il Consiglio comunale di Gabicce Mare, nel

ribadire un impegno chiaro ed esplicito contro il terrorismo ed ogni forma di dittatura sottolinea la propria convinzione che una nuova ed ingiustificata guerra avrebbe conseguenze incalcolabili, colpirebbe soprattutto la popolazione civile rendendo ancor più tragiche e luttuose le condizioni di vita di chi già subisce gli orrori di una crudele dittatura, alimenterebbe il rischio del terrorismo internazionale, aggraverebbe la già drammatica situazione in Medio Oriente, favorirebbe la crescita ulteriore del fondamentalismo. Il Consiglio comunale di Gabicce Mare non crede che la guerra sia inevitabile e per questo sostiene con convinzione gli sforzi delle Nazioni Unite e rinnova un'adesione convinta e concreta alla pace e al dialogo. Tale posizione non vuol essere pregiudizialmente antiamericana, ma al contrario auspica un saldo ancoraggio della solidarietà occidentale ai principi ed ai valori umanistici".

Questo ordine del giorno è, credo, facilmente condivisibile. Possiamo commentarlo.

ROBERTO LAVANNA. Abbiamo anche noi un ordine del giorno sullo stesso tema. Ne do lettura: "Venti di guerra tornano a soffiare in una parte del mondo che, per quanto ricca di immensi giacimenti di petrolio e forse proprio a causa di questi vede intere popolazioni stremate da un lungo embargo e da dittatori che poco si interessano dei loro popoli. Certi di interpretare i sentimenti di pace, di coesistenza pacifica dei gabiccesi, il Consiglio comunale esprime profonda preoccupazione per i preparativi di guerra che sembra ormai inevitabile, soprattutto per le posizioni intransigenti assunte da Stati Uniti e Inghilterra ed in parte anche per l'appoggio indiscriminato alle posizioni americane da parte del presidente del Consiglio dei ministri del nostro paese ed il forte convincimento che esistano ancora i margini per evitare una tragedia umana con migliaia di vittime innocenti, l'estendersi del terrorismo, il fondato rischio di azioni degli altri paesi dell'area medio orientale che vede ancora irrisolto il dramma del popolo palestinese, tenuto conto della risoluzione delle Nazioni Unite, della posizione di importanti paesi europei quali Germania, Francia e della ferma voce contro la

guerra della Chiesa cattolica. Se si vuole la pace bisogna preparare la pace. E' questo il messaggio che il Consiglio comunale di Gabicce sottoscrive per un mondo che voglia e sappia utilizzare le proprie risorse a favore della vita, con la lotta alla fame e alle malattie e non a favore della morte con la ricerca di armi tecnologicamente sempre più potenti e costose”.

Questo ordine del giorno lo proponiamo anche a nome del gruppo consiliare di opposizione del Pdc, degli indipendenti, sottoscritto anche da Rifondazione comunista.

SINDACO. Non so la sottoscrizione della proposta da parte di chi non è rappresentato in Consiglio comunale come possa essere accolta.

GIOVANNI MICELI. Sotto l'aspetto politico, se si vuole si può.

SINDACO. La cosa non mi duole, parlo formalmente. Detto che viene sottoscritto anche da viale della Vittoria andrebbe bene uguale.

ROBERTO LAVANNA. Se il Consiglio di Circoscrizione decide di appoggiare un ordine del giorno, è bene che il Consiglio lo sappia.

SINDACO. Non so come possa essere accolto formalmente. Possiamo provare a costruire una sintesi.

La proposta è di andare avanti con il lavoro, tentando, alla fine, la sintesi dei due ordini del giorno.

*(Così rimane stabilito)*

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Vorrei fare un'esortazione. Lo spunto nasce da un articolo che ho letto oggi su *Il Resto del Carlino* che dice: “L'antenna fa cadere le stelle”. tra l'altro ho saputo che è in previsione un potenziamento dell'impianto delle antenne in via I Maggio. L'articolo recita: “Chi concederà il tetto del proprio albergo per l'installazione di ripetitori

di onde elettromagnetiche rischia di vedersi abbassare di una stella il valore del proprio hotel. L'iniziativa parte dalle associazioni albergatori di Gabicce e Cattolica e si sta muovendo in questa direzione per porre un limite, una volta per tutte, al diffondersi di impianti. Pare l'inizio di una vera battaglia a colpi di permessi e autorizzazioni che prende il via proprio con l'associazione albergatori di Gabicce che ha già inviato una proposta ufficiale al Consiglio della Regione Marche. Ci stiamo lavorando, dice Luciano Scola presidente dell'associazione gabiccese, visto che alcuni operatori sono irresponsabili e non si rendono conto del danno d'immagine e, probabilmente, anche salute. In questo modo, chiunque si assumerà le proprie responsabilità. La Regione ha già dimostrato sensibilità e collaborazione per questo nostro intento e credo che l'idea andrà a buon fine visto che parte dagli albergatori stessi. Dunque un boomerang in piena regola sta per arrivare a chi, disinteressandosi di pareri e volontà altrui pensa di incassare sempre più euro — migliaia — con i contratti decennali stipulati con le compagnie telefoniche. Da Cattolica l'associazione albergatori promette altre iniziative. Piazzare ripetitori sui nostri alberghi, dice Maurizio Cecchini presidente dell'associazione cattolichina, è in piena contraddizione con i parametri ambientali e di salute che volgiamo dare al nostro turismo”. Questa ultima affermazione del presidente dell'associazione albergatori di Cattolica penso che possa essere condivisa anche per la nostra cittadina.

Partendo da questa enunciazione dell'iniziativa delle associazioni degli albergatori, domani invierò subito ai nostri rappresentanti consiglieri regionali questo articolo chiedendo che sia appoggiata l'iniziativa e propongo anche un'altra cosa che dovrà essere valutata in altri momenti. Propongo quello che ha fatto il sindaco di Riccione, che ha firmato l'ordinanza che impone la segnalazione ai turisti delle antenne sul tetto. Valutiamolo con più calma, sentiamo i pro e i contro, possiamo sentire anche Riccione, però partendo dalla volontà espressa dagli operatori turistici, uniformandoci a quanto fatto da un Comune come Riccione che può essere considerato esemplare sotto l'aspetto turistico, chiedo di valutare questa proposta.

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

SINDACO. Quindi esorti l'Amministrazione perché in questo tempo si attivi. Con il "decreto Gasparri" è una gran fatica. Contro questa diffusione delle antenne tutti siamo un po' preoccupati per possibili motivi di salute.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Io non posso che schierarmi in una determinata maniera. Possiamo discutere sull'efficacia delle leggi. Le leggi ci sono e questo è un altro argomento. Dicevo che in sede comunale, dove è possibile che il sindaco emetta un'ordinanza in materia e partendo da una volontà che mi sembra espressa dai rappresentanti delle categorie, anche noi potremmo fare un'ordinanza simile a quella di Riccione per cui, gli alberghi che hanno piazzato delle antenne sul loro tetto devono avere una targa che segnala questa cosa ai clienti, esposta nelle dovute maniere.

SINDACO. Questo è lo studio di una qualche misura che si possa prendere nei confronti di queste situazioni. I poteri sono molto limitati e non so neanche se un'ordinanza di quel genere non possa essere impugnata facilmente anche da chi ha il ripetitore sul proprio tetto.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Per questo dicevo di usufruire dell'esperienza di Riccione, facendo una valutazione autonoma.

SINDACO. D'accordo.

**Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto edificatorio "Nuova quota urbana n. 17' del P.R.G. del Comune di Gabicce Mare, compreso fra via Cupa, la S.S. n. 16 Adriatica, la strada vicinale della Fonte, la strada vicinale della Gessara, la zona agricola a monte verso il S. Bartolo, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92"**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto edificatorio "Nuova quo-

ta urbana n. 17' del P.R.G. del Comune di Gabicce Mare, compreso fra via Cupa, la S.S. n. 16 Adriatica, la strada vicinale della Fonte, la strada vicinale della Gessara, la zona agricola a monte verso il S. Bartolo, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92.

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Premesso che il piano regolatore vigente prevede in località Case Badioli il comparto 17 della superficie complessiva di circa 17.000 metri quadrati di terreno ove c'è un indice di edificabilità dello 0,20 di sul che vuol dire circa 3.370 metri quadrati complessivamente, la soluzione progettuale prescelta per questo comparto 17 prevede la realizzazione di edifici residenziali divisi in tre blocchi, con garages di pertinenza interrati, di utilizzo esclusivo degli appartamenti e spazi di verde pubblico. Molto interessanti sono le opere di urbanizzazione e le opere di interesse pubblico. Questo piano particolareggiato è di particolare interesse pubblico, perché oltre all'interesse che ogni piano particolareggiato ha in se stesso — quando si creano nuovi appartamenti si permette a più cittadini che vogliono abitare nel nostro comune di poterlo fare — c'è un interesse pubblico particolare, perché con questo intervento si prevedono due principali interventi di carattere pubblico: anzitutto l'allargamento di via Cupa con una previsione di circa 20 parcheggi, che più che servire la nuova edificazione serviranno alla vecchia edificazione già esistente tra via Cupa e la statale 16 Adriatica. Infatti quella via è congestionata dal traffico e si rende necessario allargare la strada e avere dei parcheggi a disposizione dei cittadini già abitanti in quella zona.

L'altra cosa di particolare interesse pubblico è la strada di penetrazione urbana che viene costruita a nord, verso Monte dell'intervento del piano in oggetto, perché sarà alla fine di tutti gli interventi di quella zona, quindi anche quando gli altri comparti siti in località Case Badioli saranno partiti avremo una strada di quartiere che potrebbe essere un'alternativa alla statale 16. Non sapevo che questa idea di una strada parallela alla statale 16 ha origini antiche, comunque mi fa molto piacere che

questa strada riesce finalmente a partire, anche se è un tratto piccolo di 100 metri, ma di particolare qualità perché prevede anche la pista ciclabile, marciapiedi e innesti dai vari comparti in un modo automatico per evitare incidenti agli incroci.

Questo intervento ha due spazi verdi ubicati alla zona est e alla zona ovest dell'intervento stesso, di utilità pubblica. Dentro il comparto ci sono le strade pubbliche con i marciapiedi e tutto quello che serve. Da notare che gli standard di parcheggi sono più che soddisfatti, sono sovrabbondanti, per cui, alla fine il comparto avrà questo interesse pubblico particolare che a volte in altri comparti non si riesce ad ottenere, mentre qui la progettazione è soddisfacente ampiamente per l'interesse pubblico collegato.

E' in variante al Prg, perché il fosso di guardia ricade fuori del comparto in una zona vincolata dalla soprintendenza. Comunque questa variante è prevista dall'art. 5, comma 15 della L.R. 34/92.

*(Escono i consiglieri Caldari, Lavanna  
e Galeazzi:  
presenti n. 12)*

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. L'assessore ha detto che l'opera è in variante al Prg. In un verbale della Commissione edilizia risulta che alcuni componenti hanno votato in modo diverso perché non si recepiscono le previsioni del Prg. Vorrei capire meglio quali sono le previsioni rispetto alla viabilità in quel comparto, previste dal Prg e quali sono le modifiche di cui parlava l'assessore.

PIERGIORGIO PECCI. I componenti della Commissione edilizia a cui lei si riferisce, intendono sostenere che la previsione della strada, così come ipoteticamente indicata dal Prg non è quella che andiamo ad adottare e attuare ma è piazzata in mezzo agli edifici. Per far sì che la strada eviti di passare in mezzo agli appartamenti con la possibilità di creare maggiori rischi, si è progettato di trasferire la strada

dal centro degli edifici a monte, solo che un po' più a monte il dislivello della scarpata era superiore, quindi occorreva un muro di contenimento che aveva un impatto e non era bello da vedere, anche perché il parco arriva a confine. Per evitare questo muro di una certa altezza si è pensato di fare il muro di contenimento della scarpata più basso e un terrapieno con un fosso di guardia che, guarda caso, sconfina dal comparto, però è previsto dalla legge regionale, quindi siamo in regola.

GIOVANNI MICELI. Quale strada utilizzeranno i residenti del comparto?

PIERGIORGIO PECCI. Possono utilizzare via Cupa o questa nuova strada che mi sembra meglio ubicata a monte dove non vi sono appartamenti. Un conto è uscire dall'appartamento e trovarsi in mezzo alla strada principale, altro conto avere la strada interna all'abitato con un traffico molto ridotto e velocità molto più contenute.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Io ho esattamente in mente cos'è questo comparto perché è stato fatto dal nostro piano regolatore, inoltre io abitavo lì, quindi ho idea di che cos'è via Cupa. Ricordo quando abbiamo messo nel piano regolatore questo comparto, quindi sono contenta che le cose vanno avanti e stanno prendendo la piega giusta. La difficoltà era di prevedere sia la strada del comparto che l'accesso di questa benedetta strada, proprio per le motivazioni che si dicevano: la scarpata alta che non si riusciva a capire come superare.

Non discuto come la state progettando, perché le difficoltà erano già apparse allora, quindi avrete sicuramente cercato la via migliore. La mia domanda è: tutta via Cupa allargata? L'assessore ha detto che è possibile sia dalla strada di comparto che verrà realizzata, sia dall'attuale via Cupa. Via Cupa è una strada decongestionata al massimo ma è stretta, impraticabile, sempre piena di mezzi di tutti i tipi. Quindi quando dici di allargarla, vuol dire allargarla dalla Nazionale al cimitero?

PIERGIORGIO PECCI. In corrispondenza del comparto 17 verrà allargata di circa un metro, inoltre verrà allargata 4-5 metri dove vi sono i 20 parcheggi a spina di pesce. Non ricordo bene se è proprio dalla Nazionale, mi sembra un po' più in su.

BRUNA TACCHI. Era solo questo: occorre stare molto attenti agli accessi, perché quella strada è già pericolosa, ma facendo un senso unico si rimedierà. Poi, far realizzare veramente queste opere.

PIERGIORGIO PECCI. C'è il vincolo di realizzarle entro un anno.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Ristrutturazione area via Marinai d'Italia e relativi giardini. Cessione di diritto di superficie di una porzione di area di proprietà del Comune di Gabicce Mare alla sig.ra Tonti Catia sita in via Marinai d'Italia; acquisizione del diritto di superficie di una porzione di area di proprietà della sig.ra Tonti Catia a favore del Comune di Gabicce Mare sita in via Marinai d'Italia**

*(Entrano i consiglieri Lavanna, Galeazzi e Caldari:  
presenti n. 15)*

*(Esce l'assessore Pecci)*

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ristrutturazione area via Marinai d'Italia e relativi giardini. Cessione di diritto di superficie di una porzione di area di proprietà del Comune di Gabicce Mare alla sig.ra Tonti Catia sita in via Marinai d'Italia; acquisizione del diritto di superficie di una porzione di area di proprietà della sig.ra Tonti Catia a favore del

Comune di Gabicce Mare sita in via Marinai d'Italia.

Come sapete è aperto il cantiere per la riqualificazione dei giardini Marinai d'Italia compresi fra l'hotel Hadler e l'hotel Promenade. Un giardino rifatto che avrà una piazzola panoramica proprio sul mare e che sconfinava in un terreno di proprietà privata, per cui abbiamo chiesto il diritto di superficie per poter realizzare questa piazzola panoramica, mq. 14,43.

E' stato chiesto dalla signora Tonti il diritto di superficie per costruire un vano tecnologico sotto questa piazzola, per una superficie di 38 mq. L'area da acquisire vale 520 euro, quella da cedere vale 1.373 euro, quindi è una acquisizione di diritto di superficie da una parte, una cessione di diritto di superficie dall'altra. I presupposti quali sono? Quelli della possibile realizzazione di un impianto di risalita meccanizzato sul quale abbiamo avuto per anni, sia l'Amministrazione precedente che l'attuale, insistenza da parte degli operatori turistici e quel luogo è stato individuato anche da parte del piano del parco come luogo in cui l'impatto ambientale può essere molto contenuto, attraverso un progetto ben fatto.

Inizialmente c'era un interesse da parte degli albergatori, poi cessato, quindi si è manifestato l'interesse di un privato. Per ora non possiamo dire tanto perché il piano del parco ancora non è stato adottato, ci dovrà essere lo strumento urbanistico vigente per poter realizzare l'opera. Rompere la piazzola dopo per fare il vano tecnologico non avrebbe avuto senso, questo può essere evitato attraverso lo scavo di un vano adesso per un progetto futuro che non si sa se verrà realizzato. Crediamo che sia stata una scelta ragionevole. Nel caso in cui venisse realizzata l'opera di cui parliamo c'è una relazione allegata che fa parte della delibera, che dice varie cose, ma la cosa più importante è che l'impianto di ascensore che verrà realizzato dovrà garantire in modo perpetuo la finalità della pubblica utilità del bene, cioè se quest'opera verrà realizzata non sarà ad uso e consumo del privato ma dovrà essere di uso pubblico.

Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Si tratta di un'opera

pubblica o privata quella che si ipotizza di realizzare definita come “impianto di ascensore”? Se si tratta di un’opera pubblica credo che la procedura sia quella di progettare un’opera pubblica, prevedere il relativo finanziamento e poi procedere se si tratta di area comunale, altrimenti si va avanti con le procedure previste in termini di esproprio. Se si tratta di opera privata non riesco a capire come possa un privato garantire in modo perpetuo la finalità della pubblica utilità del bene. Credo che la forma perché un bene, una struttura, un servizio sia garantito all’utilizzo pubblico, generale, sia che venga definita opera pubblica, che la proprietà sia dell’ente pubblico, che la realizzi l’ente pubblico. E’ il presupposto perché tutto il resto possa essere compreso, quanto meno. Sempre riferito alla delibera, laddove si dice che l’area dovrà essere concessa al privato, si richiama il Prg che l’individua come zona di notevole rilevanza urbana da sottoporre a studio specifico e immediatamente dopo c’è quanto meno la spiegazione di cosa si dovrà fare di quell’area e quando si dice che l’area dovrà essere utilizzata dal privato si parla sempre di superficie di rilevanza urbana ma la spiegazione sembra rimandare alla relazione del tecnico e qui non riesco a capire se e come verrà realizzato l’ascensore, se in forma gratuita o a pagamento. Ritengo che bisognerebbe procedere con le procedure previste per la realizzazione delle opere pubbliche, se trattasi di opera pubblica.

SINDACO. Si tratta di opera pubblica.

GIOVANNI MICELI. E allora come può essere garantita dal privato la finalità?

SINDACO. Come al comparto di cui abbiamo parlato prima abbiamo chiesto di fare i parcheggi, farne anche di più...

GIOVANNI MICELI. Ma il parcheggio rientra nella proprietà dell’ente, invece questo parrebbe restare nella proprietà del privato.

SINDACO. Come si può rilasciare una concessione edilizia a certe condizioni per quello che riguarda un comparto, per un’opera come

quella si può rilasciare la concessione a certe condizioni.

GIOVANNI MICELI. Il comparto la legge lo disciplina.

SINDACO. Per il mezzo di risalita meccanizzato si fa una convenzione con il privato, che dice “questo ascensore non lo utilizzi solo tu, lo devono utilizzare tutti, pensi tu alla manutenzione, però se c’è il viandante che lo vuole prendere deve avere la possibilità di prenderlo”, poi pagherà i 30 centesimi per fare la corsa, l’importante è che non sia ad uso e consumo di chi lo fa.

GIOVANNI MICELI. Però, mentre per il comparto sono previste dalla legge le modalità di costruzione di servizi ad uso pubblico quali i parcheggi ed è previsto che una volta che il privato realizza la lottizzazione l’area ritorna alla proprietà dell’ente — il presupposto è la garanzia della proprietà dell’ente pubblico — qui chiedo di capire meglio, anche perché si fa un intervento che tra l’altro in prospettiva non si capisce se sia possibile realizzare. E comunque, nel momento in cui si dovesse realizzare non sono convinto che la forma che diceva il Sindaco, di condizionare un bene di proprietà privata all’utilizzo che diceva, sotto il profilo della legittimità, sia cosa possibile. Anche perché se il procedimento comincia adesso, sarebbe opportuno, anche negli interessi di chi interviene, chiarire fin da adesso in termini contrattuali quali saranno le condizioni che dovranno poi essere rispettate, non fare adesso un passaggio prevedendo che si contratterà successivamente. Non discuto la buona fede del privato, ma nel momento in cui realizza questo tipo di operazione, non vedo come domani lo si potrebbe vincolare a rispettare queste condizioni. Proporrei che almeno questo aspetto si stralciasse completamente perché non riesco a capirlo.

SINDACO. Che adesso venga fatto un vano tecnico per un possibile progetto futuro, comporta adesso semplicemente una cessione di diritto di superficie.

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

GIOVANNI MICELI. Se è di utilità pubblica, perché non è il Comune a realizzarlo, coinvolgendo tutti i privati nella misura in cui è possibile?

SINDACO. E' chiaro che può essere anche un'opera pubblica, ma se è un'opera privata dalla quale il pubblico ottiene l'uso più conveniente per l'interesse pubblico, perché non lo deve fare il privato?

Il modo di vincolare il progetto enunciato genericamente in questa delibera, andrà precisato quando verrà fatto il progetto. Non possiamo dire adesso quali saranno le condizioni specifiche, dettagliare per un progetto che non c'è.

GIOVANNI MICELI. A parte che c'è il progetto.

ROBERTO LAVANNA. E' passato in Commissione edilizia.

SINDACO. Quella è un'opera pubblica, Miceli sta parlando del progetto dell'ascensore. Non sappiamo se verrà fatto, tutti "pestano" perché venga fatto, ci vuole lo strumento urbanistico che permetta di farlo, poi che non si trovino le condizioni con il privato per rilasciare una concessione che sia vincolata ad un interesse pubblico non vedo quali difficoltà ci possano essere: io ti rilascio la concessione a patto che tu di quello non ne faccia l'uso che ne fa Capo Est che ha l'ascensore per i suoi clienti, ma ne permetta un uso per quelli che ci vogliono andare. Non dico neanche gratuitamente: se c'è da mettere la monetina o da dare i 50 centesimi, si danno.

GIOVANNI MICELI. Se si riesce a realizzare un'opera di pubblica utilità, che è necessaria per la realtà di Gabicce, per il turismo è utile, ma in questa fase resto perplesso quanto meno sulla procedura che si va ad adottare e per questo ritengo di votare contro.

SINDACO. Quello che ti preoccupa è che domani venga fatto un ascensore ad uso privato?

GIOVANNI MICELI. L'opera pubblica deve essere realizzata dall'ente pubblico.

SINDACO. Ci sono ostacoli, segretario, a vincolarla?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Assolutamente.... (*intervento non registrato*)... I passaggi di questo obiettivo finale che è un po' estraneo all'oggetto proprio della delibera, si limita a costituire un diritto di superficie e nient'altro.

GIOVANNI MICELI. Mi pare di capire che questa destinazione così come prevista dal Prg, prevedeva, così come tutte le altre zone che hanno questa stessa dicitura, una valutazione da parte dell'ente pubblico se quella zona d'interesse urbano rilevante, possa essere utilizzata per fini di interesse pubblico, per opere che in qualche modo siano d'interesse dell'ente stesso, quindi per opere che può realizzare l'ente stesso. Comunque non ritengo la procedura del tutto chiara. Se ci sono stati casi simili...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ma non è un caso scolastico.

GIOVANNI MICELI. Sotto questo profilo sicuramente si tratta di uno scambio di diritto di superficie. Quello che succede dopo non mi convince: si comincia un'opera con l'inserimento di una struttura al di sotto di una piazza, quindi si comincia già un procedimento che prevede un'opera successiva. A mio avviso non si può trattare la delibera come una semplice cessione di diritto di superficie quando a monte c'è, successivamente, tutta una valutazione. Non la si può non considerare contestualmente alla delibera. Non mi può dire che si tratta soltanto di uno scambio di diritto di superficie, perché questo mi lascerebbe ulteriormente perplesso.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Il contenuto della delibera è un diritto di superficie a fronte di un diritto di superficie, poi a questo si vuole aggiungere un valore.

GIOVANNI MICELI. Io direi che il Consi-

glio comunale deve valutare gli aspetti tecnici giustamente, ma ci sono anche quelli di carattere politico che mi legittimano a dire quello che ho detto.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Però un momento prima parlavamo di procedure.

GIOVANNI MICELI. A un certo punto il livello politico fa considerazione anche delle procedure, che poi può valutare, sotto il profilo politico, corrette, non corrette, opportune, non opportune. Ribadisco che comunque, anche sotto un profilo procedurale mi sembra non consuetudinaria. Se invece ci sono casi simili mi piacerebbe conoscerli.

SINDACO. Evidentemente la preoccupazione è per quello che può succedere dopo: più che procedurale è politica. Oggi è uno scambio di diritto di superficie, con una premessa di un'opera possibile domani, alla quale l'interesse pubblico non vuol essere estraneo.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Questa delibera si può leggere sotto due punti di vista. Uno è quello tecnico e il collega Miceli lo ha sviscerato e ha dato le sue conclusioni che condivido in pieno. Uno è quello politico, che fin dall'entrata in Giunta dell'assessore all'urbanistica abbiamo sollevato in questo Consiglio comunale. Questa sera possiamo ben vedere quello che può essere il dare il proprio contributo ad un'attività pubblica quando si hanno delle attività, più di un'attività sul territorio, incombenndo in queste situazioni. Le situazioni sono chiare, nulla hanno a che vedere con la realizzazione della ristrutturazione dei giardini Marinai d'Italia, ma è palese l'incompatibilità di quest'opera nel futuro, perché quest'opera sappiamo benissimo che la realizzerà un assessore o comunque la moglie, senza fare nomi e cognomi. Oggi andiamo a creare un vano in una piazza pubblica per una possibile previsione di arrivo di una seggiovia o cabinovia od ovovia che a tutt'oggi gli strumenti urbanistici non prevedono. Sappiamo benissimo che gli strumenti urbanistici sono di competenza dell'as-

sessore che a sua volta è proprietario delle terre su cui si deve andare a realizzare, o comunque di parentela di primo grado.

Questa mattina ho sviscerato il fascicolo ed anche la relazione tecnica del progetto e quando... (*Interruzione del consigliere Galeazzi*).

SINDACO. Per favore, Galeazzi, consenti l'intervento.

ROBERTO LAVANNA. A tutt'oggi questa cabinovia o funivia non può essere fatta perché nei piani che devono essere in previsione di un futuro sviluppo, quindi anche di questa cabinovia non esiste traccia, sia nel piano del parco che ancora non è stato approvato, sia nel piano di spiaggia che è lo strumento per decidere se far fare quest'opera o meno. Quindi non sappiamo se questa previsione potrà essere fatta o meno. L'incompatibilità sta nel fatto che questi piani urbanistici li dovrà decidere l'assessore all'urbanistica che è il marito di chi oggi viene a fare questa convenzione o stipulerà il contratto per la realizzazione di quest'opera. Si badi bene, quest'opera era una previsione anche della precedente Amministrazione perché richiesta. Io non la metto sotto il profilo dell'utilità dell'opera, anzi ben vengano ulteriori sviluppi del paese che diano servizi e migliorino le risposte alle esigenze dell'utenza di Gabicce Mare. Una cosa mi è caduto all'occhio questa mattina, mentre leggevo il papier della pratica in oggetto: in particolar modo la relazione del progettista, che cita: "Luogo dell'intervento. L'iniziativa approntata in questo elaborato grafico nasce dalla spinta di un privato proprietario del terreno posto a fronte dei giardini via Marinai d'Italia, signora ... residente in questo comune. L'interesse per l'opera si può facilmente ricondurre all'attività della gestione delle spiagge sottostanti". Questa è una cosa grave, c'è nella relazione del tecnico. (*Interruzione*). Facciamo i seri: sto parlando di incompatibilità. Protocollo 19719 del 21 novembre 2002.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non ho capito bene di quale relazione stiamo parlando.

ROBERTO LAVANNA. Del progetto in oggetto, che serve per far sì che questa cosa venga fatta, collegando le sottoelencate attività che sappiamo benissimo tutti sono dell'assessore. A questo punto, a mio avviso — parlo a livello politico, sotto il profilo tecnico ha già espresso le sue osservazioni, le sue perplessità il consigliere Miceli — è sicuro che questo progetto porta l'incompatibilità dell'assessore all'urbanistica di questa Amministrazione, perché sarà colui che, avendo la delega all'urbanistica dovrà decidere se questa seggiovia potrà essere realizzata o meno, perché a tutt'oggi questa realizzazione non può essere concessa perché non è prevista dai piani che lo stesso assessore, parente di primo grado, dovrà redarre. Quindi chiedo all'assessore che non è presente per motivi di incompatibilità, di dimettersi da assessore all'urbanistica, affinché questo servizio possa essere reso alla cittadinanza e ai turisti, perché è un'opera che comunque condivido e accetto.

Nella convenzione — molto probabilmente quest'opera andrà a buon fine, perché si sa che i modi di vedere le cose cambiano a seconda delle generazioni — l'unica cosa che mi saltava all'orecchio mentre parlava il consigliere Miceli, riguardava la possibilità o meno di far sì che questo servizio venga usato dall'utenza che non sia il cliente del proprietario del servizio stesso. Come facciamo noi a convenzionare l'eventuale prezzo che potrebbero far pagare i proprietari? Sappiamo benissimo che potranno usufruire di questo servizio gli utenti delle spiagge che sono quasi tutte di proprietà di chi realizza l'opera e quindi potrebbe darlo, con il pagamento dell'ombrellone, ad uso gratuito. Gli altri che magari non hanno l'uso gratuito, dovranno pagare qualche cosa, un gettone? Come facciamo a convenzionare il prezzo del gettone? E come facciamo a sapere che è di utilità pubblica? (*Interruzione*). Ma per il campo sportivo le tariffe le stabiliamo noi, le stabilisce il Consiglio con una convenzione. La convenzione prevede anche il prezzo per l'uso del campo di calcio. Se il proprietario mette il gettone 50.000 lire, chi lo usa?

SINDACO. Ma quel proprietario sarà così scemo da mettere il biglietto 50.000 lire?

ROBERTO LAVANNA. Tornando al problema principale, quest'opera pubblica che ancora non si può realizzare, deve essere contemplata nel piano di spiaggia e nel piano del parco che sono strumenti rispetto ai quali sarà il marito della proprietaria a decidere se farli o meno? Sì, e allora l'assessore all'urbanistica è incompatibile e si deve dimettere.

SINDACO. Il piano del parco lo farà l'assessore all'urbanistica?

ROBERTO LAVANNA. A Gabicce chi tiene i rapporti?

SINDACO. Io. Adesso tu mi devi spiegare: se fosse andata avanti l'idea originaria, cioè che c'erano 12 albergatori che avrebbero fatto l'ascensore esattamente in quel punto, poi i 12 albergatori sono diventati 6, poi 5, poi dati i costi dell'opera non l'hanno più voluto fare, avremmo sollevato questi problemi? Sarebbe stata possibile un'opera fatta dagli albergatori per il loro uso, anche con una convenzione per un uso pubblico? Oppure avrebbe dovuto essere un'opera pubblica e basta? Un'opera pubblica e basta sicuramente no, perché può essere benissimo anche un'opera privata. La forma non va bene perché c'è di mezzo la moglie di Pecci. A questo voi volete attribuire un significato di incompatibilità solo politico e, in quanto politico, non ostativo a niente. Io mi sono preoccupato che non ci siano veramente delle incompatibilità, Colonnelli e il segretario sanno quello che hanno fatto per verificare questo. (*Interruzione*). E' chiaro che l'assessore Pecci per delicatezza è uscito, poi non vota nemmeno, quindi non c'è problema. Come esce per delicatezza dalla Giunta quando si parla di qualche cosa che lo può riguardare da vicino, perché è una persona che lo fa perfino in eccesso.

A questo punto ripeto quello che ti ho detto: se l'avessero fatto gli albergatori, questo discorso non ci sarebbe stato; lo fa un privato che ha una relazione di parentela con un assessore, questo non costituisce alcuna incompatibilità se non al di fuori dell'incompatibilità politica... Roberto, non fare quello che vola alto, sto puntualizzando semplicemente che tu

hai parlato di una incompatibilità politica che a me dispiace che tu sostenga, però non mi sento in nessun modo scorretto. L'incompatibilità giuridica mi si è assicurato — abbiamo letto tutti i commi possibili e immaginabili di tutti i testi — che non c'è, quindi quell'opera se verrà realizzata servirà a chi deve servire, io non sono mai stato un grosso difensore di questi mezzi di discesa ma devo prendere atto di tutte le richieste che esistono e che sono asfissianti, c'è qualcuno che le fa e non ci vedo alcun male. Se tutto il diavolo lo vuoi vedere nel fatto che c'è di mezzo un amministratore, libero di vedercele, però mi sembra un'enfasi di chi crede di colpire, dove?

ROBERTO LAVANNA. Se uno una cosa la vuol vedere la vede, altrimenti non la vede.

SINDACO. Questa è una conclusione troppo generica. L'importante è che dal punto di vista della correttezza amministrativa non ci siano problemi. Poi, le considerazioni politiche liberissimi di farle.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Che questa non era una delibera semplice penso che te l'aspettavi, Sindaco.

SINDACO. Avrei potuto dire "tutto prevedibile", ma sembra che prevenga, quando tu mi accusavi di anticipare le risposte.

BRUNA TACCHI. Che questa non sarebbe stata una delibera semplice era prevedibile, infatti le cose andranno avanti, però non è una delibera semplice. Che un ragionevole dubbio esista e che si insinui nella mente di chi valuta queste cose, anche questo lo devi lasciar fare. Non vedo nulla di male che degli imprenditori mettano a disposizione il loro denaro, la loro economia per realizzare delle opere pubbliche, questo l'ho sempre detto e quindi non vedo perché questa sera dovrei dire il contrario, anche perché sono fermamente convinta che dove il pubblico non può entrare entra il privato e c'è la compartecipazione. I sentieri meccanizzati aiutano per le salite, le mamme con le carrozzine, i bambini, la stanchezza, gli

anziani, tutto quello che ci può stare di mezzo. Il nostro piano di spiaggia che tu hai provveduto a mettere nel cassetto e a buttare nel cestino dei rifiuti ne prevedeva tre di questi sentieri meccanizzati, uno a giardini Unità d'Italia nella piazza che intendevamo realizzare, uno verso il Venus e uno in questa ristrutturazione di piazza, quindi non è una cosa nuova, anzi dico che la realizzazione va fatta, che se c'è il privato che interviene va bene, però perché non espropriare il terreno del privato? Quindi il Comune realizza la piazza e realizza anche questa cosa che c'è da realizzare, dopodiché può essere un bando, può essere una forma pubblica. Il Comune è intenzionato a realizzare, non ce la fa, non ha i soldi sufficienti, chiede ai privati di poterlo realizzare. E' chiaro che se c'è una cordata di 12 imprenditori è una cosa molto più tranquilla e limpida...

SINDACO. E' diventata zero, la cordata.

BRUNA TACCHI. Sai, in un piccolo paese, con piccole economie si fa presto a farla diventare zero. A me spaventa molto questa cosa. I dubbi che ha insinuato chi ha parlato prima di me ci sono, non mi piace che tu dica "l'assessore non sarà neanche più lui"...

SINDACO. Nel senso che i tempi saranno tali che può darsi che lui non ci sia più.

BRUNA TACCHI. Però il dubbio così aumenta, non diminuisce. Queste cose, se le realizzerà solo il privato e il controllo sarà in fasi successive, questa cosa nel giro di poco diventerà solo privata e questo a me spaventa. Non perché dico che succederà questo, perché passerà il tempo, passeranno gli anni, ma mi vengono in mente i percorsi che ci sono da via Battisti a via Vittorio Veneto: erano tutti pubblici un tempo, poi piano piano sono stati chiusi dal privato che ha messo il suo cancello, chi è stato non si sa, chi ha autorizzato non si sa, ma per andare di sotto devi fare il giro. Lotte, battaglie di chi mi ha preceduto, anche noi ci abbiamo provato. Nel tempo, queste cose succedono.

Io avrei visto meglio una realizzazione non del sentiero ma di quello che state facendo

oggi, sistemazione dell'intera piazza e anche questo sbocco realizzato dal pubblico. Poi la realizzazione al privato tramite un bando, che poteva essere di chiunque; visto che si arriva alla spiaggia libera non c'era bisogno di un ulteriore esproprio di sotto. L'avrei visto più limpido, magari più esoso per le fonti del Comune, ma sicuramente più limpido. Proprio perché in questo momento la persona che va a realizzare questa cosa riveste un incarico... Non ci voglio vedere il male, però si presta a questo.

Comunque la delibera verrà approvata perché avete la maggioranza, mi raccomando che almeno si continui a sorvegliare perché veramente rimanga di uso pubblico e non si realizzi una cosa che sia soltanto del privato, con tanto di cancello a monte e a valle come se nulla fosse. Quindi, tutti gli ostacoli possibili e immaginabili vanno messi perché questo rimanga veramente un bene di utilità pubblica.

SINDACO. Oserei dire che non lo mettiamo neanche in dubbio, perché a differenza dei passaggi tra la via Veneto e la via Battisti, dove non è mai stato scritto niente, tutt'al più bisognerebbe vantare un usucapione che è difficile da vantare, lì ci sarà una concessione edilizia, ci sarà una convenzione, ci sarà tutto quello che potrà tutelare anche il Comune, oltre che il privato, quindi credo che sarà ben difficile mettere gli steccati. Capisco quello che vuoi dire: "datti da fare domani, se verrà fatto, perché venga garantito l'uso pubblico". La procedura dell'esproprio per utilità pubblica, per poi fare una gara per la realizzazione di quest'opera mi sembra un allungamento della cosa e anche un inutile dispendio. Mi sembra una questione di lana caprina, perché basterebbe che fosse un altro e questo problema non sorgerebbe. (*Interruzione*). Non sono proprietari di una scarpata, qui c'è una proprietà. Tu hai una proprietà dove abiti e non tutti ce l'hanno pari a te: questa è una diseguaglianza che esiste.

ROBERTO LAVANNA. Il problema è che lui è assessore all'urbanistica e che questo lavoro non si può fare se non approvando i piani urbanistici che dovrà redarre lui, che prevedono questa cosa. Ecco l'incompatibilità.

SINDACO. Il piano del parco verrà adottato dal parco e diventerà un piano regolatore del Comune, non il piano regolatore dell'assessore. (*Interruzione*). Il piano del parco, ancora l'abbiamo visto in pochi, perché è in fase finale di redazione. Nel piano del parco c'è quella previsione che avresti condiviso anche tu.

Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Questa persona che è l'assessore all'urbanistica, non agisce come nel far west. Anzitutto è rappresentata da una maggioranza, per cui noi siamo un Consiglio e le cose le valutiamo, le approfondiamo e cerchiamo di capire quali sono le problematiche. Posso subito affermare che secondo noi, assolutamente non si può parlare di conflitto d'interessi, anche perché è tutela del parco... (*Interruzione*). Ti sto dicendo quello che penso. Sono molto coerente.

Si era parlato di una cordata di albergatori interessati alla creazione di un vano di ascensore in quella zona, era previsto anche dal vecchio piano, si sta cercando di realizzarne uno, finalmente, dopo tanti anni e l'iniziativa poteva anche essere privata, ma fondamentale riguardava la categoria degli albergatori, perché erano loro che principalmente avevano l'esigenza di creare questo vano ascensore per i propri clienti. Non è stato possibile raggiungere un accordo, anche perché non tutti hanno disponibilità finanziarie, inoltre alcuni dicevano "il mio vicino non lo realizza: perché lo devo realizzare anche per lui?". Questo tipo di ragionamento non ha portato a nulla. Un privato che gestisce la spiaggia, realizza quest'opera che ha un'utilità pubblica, non lo fa esclusivamente per un ristretto numero di persone, anzi visto che è un investimento anche consistente, perché un vano ascensore in quella zona costa, ci sono dei costi anche di gestione, perché servirà una persona, ha notevole interesse a renderlo ad uso pubblico. Poi bisogna considerare che non tutti prendono l'ascensore, lo prende solamente chi ha bisogno. Un ragazzo, un bambino o una persona che va al mare in quella zona potrebbe preferire fare una camminata, una passeggiata, non sempre vuol prendere l'ascensore, per cui un ascensore del genere viene realizzato e costruito espressamente per quelle

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

persone che non riescono ad andare a piedi, hanno una certa età, sono anziane, oppure hanno degli handicap.

Per quanto riguarda il conflitto di interessi mi sono già espresso e sto parlando a nome di tutti i consiglieri della maggioranza, quindi non pensiamo che ci sia un conflitto di interessi. Pensare alle dimissioni dell'assessore è l'ultima cosa.

SINDACO. Sulla richiesta di dimissioni dell'assessore non mi sono neanche soffermato, perché mi sembra che non sia il caso.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ho sentito dire che il consigliere Muccini è in linea, ma oltre che essere in linea bisogna avere anche la licence, e mi scuso per il mio francese. In un film di Blake Edwards, "La Pantera Rosa" che spero abbiate visto, l'ispettore Clouseau a un certo punto dice "lei ha la licence per la scimmia?". Cosa vuol dire? Vuol dire avere anche del buon gusto. Ricordo che tempo fa c'è stata la proposta di costruire un pontile nelle zone e gli interessati erano appartenenti a un club nautico che fra i suoi soci aveva, probabilmente, un rappresentante che aveva lo stesso nome di un assessore. Innanzitutto, secondo me buon gusto vuol dire non adombrare questi sospetti quando non ci sono. Dato che ho citato un regista, un film, un attore, Peter Sellers, ricito De Gregori, che in una sua canzone diceva "C'è chi ruba nei supermercati e c'è chi li costruisce rubando. Tu da che parte stai?". Perciò, qual è il motto che può scaturire dalla serata? "Da che parte stai e ti dirò se sei incompatibile o meno". Dicevo prima che ci sono stati tempi in cui amministratori erano art director di discoteche, altri hanno contribuito alla realizzazione di rotonde, dato che parliamo di opere pubbliche, altri, nei vicini comuni sono presidenti di parchi e assessori all'urbanistica, poi provano a fare varianti che arrivano alla Provincia di Rimini e se non ci fossero i verdi...

Perciò ognuno tragga le sue conclusioni.

ROBERTO LAVANNA. Non riesco a capire...

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Adeguati, come Ferrini. Io ho concluso, dicendo che c'è "il sordo del compare che sente quello che gli pare".

SINDACO. pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Lavanna, Miceli e Patruno)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Lavanna, Miceli e Patruno)*

#### **Convenzione con il Comune di Gradara per la gestione associata delle funzioni di assistente sociale**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Convenzione con il Comune di Gradara per la gestione associata delle funzioni di assistente sociale.

Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Mi dispiace vedere come vi sia tanto fervore — ed è legittimo — quando si parla, come in questo caso, di conflitto di interessi; quando si parla di assistenza sociale, di affari sociali che sono temi che dovrebbero interessare soprattutto la parte sinistra della città, la sinistra scompare.

BRUNA TACCHI. Chi l'ha detto?

MILENA SCOLA. Mi riferisco anche al pubblico. Ho visto un pubblico che ha partecipato con molto interesse fino a questo punto del Consiglio, il Consiglio ancora non è finito e queste persone se ne sono andate.

SINDACO. Il pubblico non si può mettere sotto accusa.

Ha la parola l'assessore Balestrieri.

*(Esce il consigliere Miceli:  
presenti n. 14)*

CORA BALESTRIERI. Come sapete avevamo fatto la scelta di incaricare un assistente sociale più di un anno fa, un incarico che aveva il suo termine il 31.12.2002 e che non abbiamo potuto rinnovare perché questa ragazza ha vinto un concorso in un altro Comune, quindi abbiamo fatto la scelta di bandire una selezione per incaricare un'assistente sociale in convenzione con il Comune di Gradara che finalmente ha deciso di partecipare a questo tipo di servizio. Ne abbiamo già parlato in Commissione di questo tipo di convenzione, le cose da dire sono poche, nel senso che si tratterà di un incarico di durata annuale, conseguente all'espletamento di una selezione e il tipo di incarico sarà "co.co.co", cioè collaborazione coordinata e continuativa. Per quanto riguarda la ripartizione delle spese saranno suddivise tra i due Comuni al 50%. Sia il monitoraggio che la valutazione e le indicazioni riferite al servizio saranno concordati da due comitati, uno di tipo tecnico e uno di tipo politico, da parte del Sindaco o loro delegati e dai responsabili dei settori dei due Comuni.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Proposta di risoluzione sulla pace (Votazione)**

SINDACO. L'assessore Gasperi dà lettura della proposta di risoluzione relativa agli ordini del giorno sulla pace presentati da maggioranza e opposizione.

*(Entra il consigliere Miceli:  
presenti n. 15)*

*(Entra l'assessore Pecci)*

FOSCO GASPERI. Abbiamo semplicemente fatto una sintesi eliminando le parti ripetitive che erano contenute in tutti e due gli ordini del giorno. Do lettura della proposta di risoluzione: "Venti di guerra tornano a soffiare in una parte del mondo che, per quanto ricca di immensi giacimenti di petrolio o forse proprio a causa di questi vede intere popolazioni stremate da un lungo embargo e da dittatori che poco si interessano dei loro popoli. La situazione internazionale e le preoccupanti prospettive di soluzioni militari della questione irachena rendono necessaria una manifestazione di dissenso all'uso della guerra preventiva come forma di risoluzione delle questioni internazionali, principio enunciato con forza anche dalla nostra Costituzione. IL Consiglio comunale di Gabicce Mare, nel ribadire un impegno chiaro ed esplicito contro il terrorismo ed ogni forma di dittatura, sottolinea la propria convinzione che una nuova e ingiustificata guerra avrebbe conseguenze incalcolabili, colpirebbe soprattutto la popolazione civile, rendendo ancor più tragiche e luttuose le condizioni di vita di chi già subisce gli orrori di una crudele dittatura, alimenterebbe il rischio di un terrorismo internazionale, aggraverebbe la già drammatica situazione in Medio Oriente che vede ancora irrisolto, tra l'altro, il dramma del popolo palestinese, favorirebbe la crescita ulteriore del fondamentalismo. Il Consiglio comunale di Gabicce Mare non credo che la guerra sia inevitabile e per questo sostiene con convinzione gli sforzi delle Nazioni Unite e rinnova un'adesione convinta e concreta alla pace e al dialogo. Tale posizione non vuol essere pregiudizialmente antiamericana, ma al contrario auspica un saldo ancoraggio della solidarietà occidentale ai principi e ai valori umanistici, come anche ribadito con ferma voce dalla Chiesa cattolica. Se si vuole la pace bisogna preparare la pace. E' questo il messaggio che il Consiglio comunale di Gabicce Mare sottoscrive per un mondo che voglia e sappia utilizzare le proprie risorse a favore della vita, con la lotta alla fame e alle malattie e non a favore della morte con la ricerca di armi tecnologicamente sempre più potenti e costose".

---

SEDUTA N. 35 DEL 6 FEBBRAIO 2003

---

Giovanni MICELI. Siccome l'ha fatto Riccione e cominciano a farlo altri Comuni, chiedo che il nostro Comune possa mettere a disposizione le cosiddette "bandiere arcobaleno" a favore dei cittadini, con la scritta "pace", affinché vengano messe nei balconi.

SINDACO. Mi dicono che non si trovano più.

Pongo in votazione la proposta di risoluzione di cui ha dato lettura l'assessore Gasperi.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,30**